





**L'ECONOMIA CIRCOLARE È
EFFICIENZA, ECONOMIA, INDUSTRIA**



greenreport.it

quotidiano per un'economia ecologica

Main sponsor:



Cerca

Home » News » Aree protette e biodiversità » Quando i sacchetti di plastica sono utili allo studio della biologia marina



WhatsApp

Aree protette e biodiversità | Rifiuti e bonifiche | Scienze e ricerca

Mi piace 16

Quando i sacchetti di plastica sono utili allo studio della biologia marina

Scopriamo come gli invertebrati, attratti con l'inganno, ci fanno comprendere i meccanismi che si instaurano nel detrito depositato sul fondale marino

[15 Luglio 2022]



di
Sabrina Lo Brutto





Valentina Costa, ricercatrice della Stazione Zoologica “Anton Dohrn”, ha ideato un esperimento per comprendere il ruolo ecologico del materiale vegetale che si deposita sul fondale marino, utilizzando sacchetti di plastica.

I sacchetti, con una trama a rete in modo da permettere l’ingresso della micro-fauna, contenevano, alternativamente, detrito vegetale o un “falso-detrito” costituito da foglie di plastica che riproducevano la forma reale.

Il detrito vegetale utilizzato era quello di vere e proprie piante (non alghe), chiamate fanerogame e appartenenti alla divisione Angiosperme. Si tratta di piante marine distribuite lungo le coste delle aree temperate e tropicali, che hanno un ruolo centrale negli ecosistemi costieri e possono formare estese praterie che supportano un’elevata biodiversità.

Nel Mar Mediterraneo, la *Posidonia oceanica* è la più conosciuta, ma se ne identificano altre cinque (*Cymodocea nodosa*, *Zostera marina*, *Zostera noltii*, *Halophila stipulaceae* *Halophila decipiens*).

Di grande interesse per l’uomo è la loro produzione primaria, data dal bilancio tra fotosintesi e respirazione, che ne fa il gruppo di vegetali con una produttività tra le più elevate, simile a quella delle mangrovie o delle foreste terrestri.

Tuttavia, solo una piccola porzione della biomassa prodotta (circa il 10%) è consumata dagli animali erbivori (ricci di mare o alcune specie di pesci) a causa della composizione chimica delle foglie che la rende poco appetibile. Tutto il resto si trasforma in detrito vegetale, fonte di cibo, luogo di protezione e substrato da colonizzare per molti piccoli animali.

Il recente studio pubblicato su *Marine Environmental Research*, frutto della collaborazione tra Stazione Zoologica Anton Dohrn, Università di Palermo e Cnrs francese, ha evidenziato come i piccoli invertebrati, trovati nei sacchetti, non riescano a discernere tra detrito vegetale e “falso-detrito”. Crostacei, molluschi e policheti erano attratti da entrambe le forme, e non si insediavano nei sacchetti vuoti, posizionati come controllo.

Il lavoro ha dimostrato che questi organismi, non distinguendo i substrati organici dalla plastica, possono essere veicolo di microplastiche o contaminanti ad esse associati lungo la catena alimentare, causando un accumulo negli animali marini di più grosse dimensioni.

Comunicazioni dai partners

Alia Servizi Ambientali SpA

Alia, i servizi durante le Festività

Eco² – Ecoquadro

La fine del Tour Iaere10 per un nuovo inizio dell'economia ambientale in Italia



» Archivio

Scapigliato, la Fabbrica del futuro per l'economia circolare toscana

Installate le colonnine a Rosignano: con Scapigliato Energia la ricarica dell'auto elettrica è gratis



» Archivio

Cospe – cooperazione sostenibile

Yagé e tutela dell'Amazzonia: ambientalismo psichedelico in Colombia



» Archivio

Meteo ITALIA

Martedì 27 Dicembre Mer 28 Gio 29 >>

Aggiornato il: 27-12-2022 08:42

A weather map of Italy showing various weather icons (sun, clouds, rain, snow) over different regions, indicating the forecast for the day of December 27th, 2022.

27/12/22, 16:37

Quando i sacchetti di plastica sono utili allo studio della biologia marina - Greenreport: economia ecologica e sviluppo sostenibile

Testata giornalistica iscritta al numero 1/06 al registro stampa del Tribunale di Livorno con provvedimento del Presidente del Tribunale del
3/1/2006

Greenreport società cooperativa editore, P.IVA 01884590496 – web development: www.zaki.it

